



Le spiagge della Liguria

4) Il litorale tra Zoagli e Cavi di Lavagna

Superata Rapallo il territorio torna a farsi accidentato, con un entroterra più integro e decisamente meno invaso dal cemento. Anche la costa riflette questa caratteristica, con scogliere alte e accessibili solo via mare. L'Aurelia passa ad una quota piuttosto elevata e in alcuni punti distante dalla costa. Solo in prossimità del paese si avvicina, abbassandosi di quota.



Da Rapallo a Zoagli risulta difficile accedere alla costa per la presenza continua di ville, palazzine private e complessi residenziali. Tra questi il Parco Tigullio, dotato di uno stabilimento balneare privato con tanto di spiaggetta ciottolosa, accessibile tramite una strada privata che si stacca dall'Aurelia prima della galleria per Zoagli.

A seguire troviamo alcune placche rocciose a picco sul mare che terminano nei pressi dell'abitato di **Zoagli**. Il paese si raccoglie attorno alla stretta vallata del torrente Semorile con diverse piccole frazioni presenti sulle alture. Alla foce del torrente troviamo il centro storico ricco di scalinate, vicoli ciechi e strette viuzze, col ponte ferroviario che sovrasta la piazza principale. Purtroppo la struttura originaria del paese è andata distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra, nel tentativo degli aerei alleati di distruggere strada e ferrovia. Zoagli è un borgo tranquillo che ben si inserisce nel contesto paesaggistico che lo circonda, come la passeggiata a mare



costruita tra le rocce e le piccole spiagge, spesso soggetta alle mareggiate (foto 1). Ai lati dell'abitato sorgono due torri cinquecentesche che richiamano il periodo in cui i pirati arrivavano via mare a saccheggiare tutto. A sveltare sul paese troviamo il campanile della chiesa settecentesca di S. Martino.

Al centro troviamo una graziosa spiaggia ciottolosa dove vengono messe al riparo le barche dei pescatori. In estate si anima di bagnanti che sfruttano uno dei pochi arenili liberi in questo tratto di costa (foto 2).



Superato il paese la costa torna a farsi tormentata e la strada rotabile di collegamento con Chiavari sale di quota, allontanandosi dalla zona costiera. Superiamo le frazioni di Rovereto e S. Andrea, dove troviamo una bella spiaggia posta alle pendici della collina del paese (foto 3). Un tempo questo arenile era raggiungibile via terra tramite un sentiero che scendeva precipitosamente dall'Aurelia. Una frana ha cancellato le tracce di questo itinerario rendendo accessibile la spiaggia solo via mare.



Il territorio chiavarese prende il via dal Santuario della Madonna delle Grazie, posto in posizione panoramica sul Golfo del Tigullio (foto 4), in un punto a strapiombo sul mare.

Alla base della scalinata d'accesso troviamo il sentiero che scende con vari tornanti e scalinate verso la parte occidentale di **Chiavari**, in corrispondenza della Colonia Faro (foto 5). Quest'ultimo edificio ha una storia travagliata alle sue spalle: costruito nel periodo fascista è un esempio del Razionalismo Italiano. Inaugurata nel 1938 da Mussolini come colonia marina per bambini fu successivamente utilizzato come ospedale militare e cambiò più volte destinazione, fino al suo definitivo abbandono nel 1999. La colonia si trova al centro di una zona balneare piuttosto tranquilla, con diverse spiagge sabbiose e ciottolose protette da alcune barriere frangiflutti. Qui sono presenti alcuni stabilimenti balneari, strutture sportive e turistiche, ma anche diversi tratti



liberi con fondali bassi e protetti che ben si adattano alla frequentazione familiare. Diversa la sorte della spiaggia del Gruppo del Sale(foto 6): posto alla base della collina delle Grazie, è accessibile passando su una scogliera davanti ad una villa privata. Vista l'inaccessibilità del luogo la spiaggia è stata eletta come lido preferito dal popolo naturalista. La costa di Chiavari è interessata per una buona metà da spiagge, mentre la parte più orientale fino quasi alla foce del torrente Entella è occupata dal porto turistico e da alcune strutture sportive. Troviamo poi la spiaggia del Lido, decisamente ampia, posta vicino alle rive dell'Entella.



Nonostante la pressione antropica tipica di una città di 30.000 abitanti, Chiavari ha conseguito negli ultimi anni la bandiera blu dalla FEE-Italia (Foundation for Environmental Education) per la qualità delle sue spiagge. La città offre numerose attrattive turistiche tra cui il celebre Carrugiù Dritu, una via porticata ricca di negozi e botteghe dove le vie del

centro storico convergono.

Superato il torrente Entella troviamo **Lavagna**, ideale continuazione di Chiavari, dalla struttura urbanistica simile. Dotata di un moderno porto turistico tra i più ampi del Mediterraneo, con strutture commerciali legate al mondo della marineria, vede anche la presenza di alcuni cantieri navali.

Da sempre legata all'attività di estrazione dell'ardesia che qui affluiva dalle valli limitrofe, Lavagna era il punto d'imbarco delle navi che trasportavano il prezioso materiale. Da qui l'origine del nome lavagna che da sempre indica la celebre

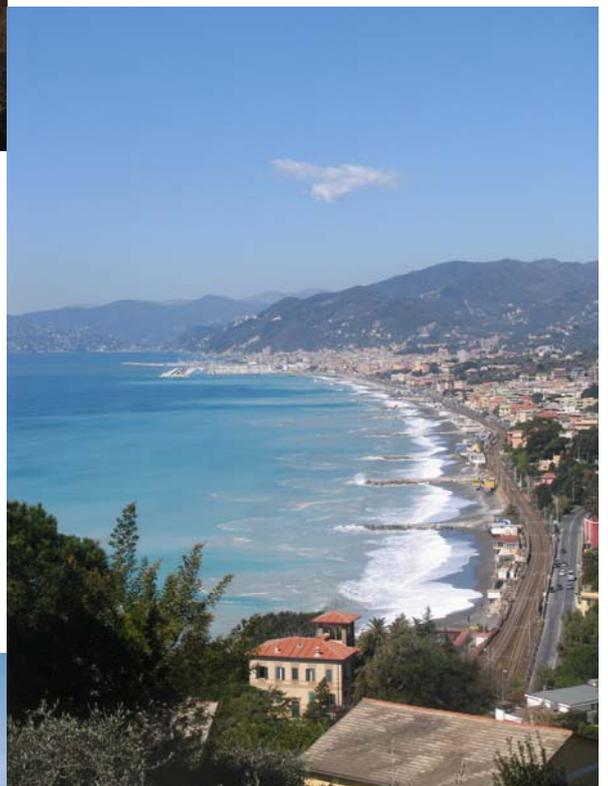


tavola presente in tutte le scuole. Il legame con i conti Fieschi ha condizionato la fisionomia della cittadina e del circondario. Tra le realizzazioni architettoniche più importanti va menzionato il complesso monumentale romanico – gotico della Basilica di S. Salvatore. Tornando al litorale, troviamo

subito dopo il porto turistico la lunga spiaggia di Lavagna e **Cavi di Lavagna** (foto 7-8), l'arenile più lungo e vasto della Riviera di Levante. Non a caso troviamo alle immediate spalle della spiaggia una lunga sequenza di stabilimenti balneari, campeggi, ristoranti, hotel e strutture sportive.

In passato l'arenile era più ampio, ma la costruzione del porto turistico ha probabilmente incentivato i processi di erosione del litorale. La situazione si è in parte stabilizzata con la costruzione di alcuni moli frangiflutti e col ripascimento ciclico della spiaggia, tutte operazioni necessarie per far sopravvivere l'economia turistica locale.

Il nome Cavi deriva dall'antica presenza di cave d'ardesia che sorgevano sulle colline

retrostanti. Assieme alla vicina frazione di Ripamare vede la presenza di un ridotto numero di case private e da una cospicua presenza di alberghi.

Alle spalle dei due paesini svetta la chiesetta di S. Giulia che domina il golfo del Tigullio, mentre al confine con Sestri Levante troviamo i ruderi dell'antica chiesa di S. Anna, posta su un costone roccioso a quota 100 metri. Superata questa zona di roccia entriamo nell'ultimo tratto del Golfo del Tigullio, con la lunga spiaggia di Sestri Levante.





Riviera di Levante
Zoagli – Sestri L. (2)

